

Corriere della Sera

TEMPO LIBERO

Abbiamo
scelto

A TAVOLA

♥ Ambiente / ✂ Cucina / ♣ Cantina

All'Isola il ristorante è anche scuola di cucina



Cucina di qualità e freschezza ambientata in arredi di tecnologico rigore, con cucina a vista.

Ambiente: nessuna insegna, nessuna concessione al già visto: potresti scambiario

per uno show-room di arredi moderni, ma dietro la vetrata gli chef all'opera nella scintillante cucina svelano la natura del luogo: ristorante con scuola di cucina.

Cucina: tutto fresco, con rigore, al punto che non esistono freezer. Un piccolo menu, che cambia ogni 2 giorni, propone un piatto in ogni sezione (ortaggi, formaggi, riso, pasta, carne, pesce) e due dolci.

Gustosa la passata di cannellini con caponata di verdure, ottimo e inconsueto il risotto con radicchio, riusciti gli involtini di carne con mozzarella e asparagi e il parago con tortino di pomodori. Crema caramellata al caffè e tortino di mele per finire in dolcezza.

Cantina: carta, con poche ma buone proposte che variano col menu.

Costo medio, bevande escluse: 25/30 euro. (Alex Guzzi)

TEATRO 7, via Civerchio 9, Milano tel. 02.69.90.07.02
chiuso sabato, domenica, la sera lunedì e martedì



INCONTRO/ Questa sera si presenta al pubblico il volume Skira nel Ridotto delle Gallerie

Ora la nuova Scala diventa un libro

Mario Botta e Gillo Dorfles al dibattito sulla trasformazione del teatro

L'intervento condotto al Teatro alla Scala dall'aprile del 2002 alla riapertura del 7 dicembre scorso con «L'Europa riconosciuta» (adeguamenti sono ancora in corso) è stato articolato in tre parti: restauro conservativo dell'area monumentale, rifacimento del palcoscenico con rimozione del vecchio palco (non ancora musealizzato all'Ansaldo) e ristrutturazione della torre scenica, dei servizi di scena e degli uffici con la definizione di due nuovi volumi: il cubo e l'ellisse. Fine dell'intervento è stato ammodernare il teatro, adeguare alle normative strutturali e apparato tecnologico nonché rinnovare il palco per le nuove esigenze sceno-tecniche. I tre diversi aspetti dell'intervento sono stati curati, rispettivamente, da Elisabetta Fabbrì per la conservazione della parte monumentale, dal direttore degli allestimenti scenici della Scala Franco Malgrande per il rifacimento del palco e da Mario Botta per i nuovi volumi.

I tre protagonisti della ristrutturazione presenta-



SEGGNI La nuova Scala, con la Torre di Mario Botta, vista dal Leonardo sulla piazza

no oggi alle 18 alla Scala il libro «Teatro alla Scala. Restauro e ristrutturazione» (Skira) che ne sintetizza l'intervento. Con loro interverranno anche Emilio Battisti, Gillo Dorfles, Armando Torno.

E' ancora presto perché la città possa prendere corretta consapevolezza critica dell'intervento a causa

delle polemiche che l'hanno accompagnato e di quelle — più roventi — seguite per questioni gestionali e artistiche. Ma alcuni aspetti possono essere indicati. In primo luogo è un intervento che si iscrive nella storia del teatro, una storia di trasformazioni. Un esempio: Cagnola intervenne nel 1814 sul pal-

coscenico del Piermarini, Sanquirico sulla sala Settecentesca, Tazzini creò una nuova ala nell'800, l'ingegner Secchi rifecce il palcoscenico ottocentesco nel 1937 perché era «inadeguato» alle scenografie del tempo. Lo rifecce per una delle ragioni per le quali, oggi, lo si è rifatto. Del resto, a fine Settecento, si

portavano nei palchi i bracieri per scaldarsi e si mangiava pollo al lume di candela. Poi la Scala introdusse lampade a gas, luce elettrica fino ai libretti display. Non si è distrutto, dunque il «Piermarini», si è trasformato un palinsesto in continua trasformazione.

Era obbligatorio farlo? No, ma è stata una scelta che potrebbe davvero lanciare la Scala e, anche l'oggi vituperato «Sistema Scala», nel Terzo millennio. L'intervento (costato 61,5 milioni di euro e sostenuto dall'ex sovrintendente Carlo Fontana) è stato anche uno dei «sigilli» che la giunta Albertini lascia in città. Non valutiamo le potenzialità dell'architettura con la contingenza politica: le giunte cambiano, la Scala resta. Se la città farà «sinergia» potremmo costruire un vero sistema di cui il Piermarini restaurato sarà il vertice.

Pierluigi Panza

«Il Teatro alla Scala. Restauro e ristrutturazione» (pp. 144, 39 € Skira). Ore 18, Teatro alla Scala, ingresso libero fino ad esaurimento dei posti

MOSTRE